



Virginia Merola festeggiato da Amelia Frascaroli e Benedetto Zacchioli al circolo "Passepartout" di Bologna: oltre 28mila votanti nel capoluogo emiliano per le primarie

PIETRO SPATARO

ROMA

Abbiamo vinto le primarie, ora ci sono le secondarie...». Stefano Bonaccini è il giovane segretario del Pd dell'Emilia Romagna e fatica a nascondere la soddisfazione per il risultato. Pensa che da Bologna parta un messaggio per il Pd: se si sta uniti e si lavora sodo nel territorio si superano tutte le difficoltà: «Basta parlare male di se stessi».

Allora, avete tirato un sospiro di sollievo: un bel risultato. Quindi, primarie avanti tutta?

Sì, c'è stata una splendida partecipazione che dimostra che quando dai fiducia ai cittadini questi la restituiscono. A Bologna c'è bisogno di buona politica e, dopo il commissariamento pure svolto al meglio dalla Cancellieri, di un governo democratico eletto. Però, come non ci siamo depressi dopo il caso Delbono, né abbiamo declinato dopo la malattia che ha colpito Cevenini, non ci dobbiamo esaltare oggi. Perché abbiamo vinto la prima partita ma ci sono le "secondarie" che sono decisive. Certo quel risultato così netto ci consente di preparare un programma e irrobustire la coalizione.

E le primarie? Dopo tutte quelle polemiche...

Guardi, fin dall'inizio io, Errani e il gruppo dirigente regionale, abbia-

Intervista a Stefano Bonaccini

«Bologna dice al Pd: più uniti e basta parlare male di se stessi»

Il successo «Ora dobbiamo vincere le secondarie. Il rinnovamento del Pd? In giro per l'Italia ci sono tante persone all'altezza. Serve un progetto alternativo

mo condiviso la proposta di Donini che dovessero essere i bolognesi a scegliere il candidato. Penso però che le primarie non sono un fine, restano invece uno strumento che, se utilizzato al meglio, può essere un formidabile volano di partecipazione e di avvicinamento dei cittadini alla politica in un periodo di distacco preoccupante tra elettori e partiti. Comunque, noi facciamo scegliere i cittadini, non decidiamo nel chiuso delle stanze come farà il centrodestra dopo una telefonata da Roma.

Perché ha vinto Merola? Si sono

mobilizzati i militanti del Pd?

No, credo sia stato premiato non solo per essere il candidato "ufficiale" del Pd ma per avere una robusta esperienza amministrativa. Ora dopo questa larga investitura popolare Merola è più forte per diventare un ottimo sindaco. Voglio però ringraziare Amelia Frascaroli e Benedetto Zacchioli perché hanno contribuito con idee e passione a rendere vere e contendibili le primarie e a portare ai seggi persone che altrimenti non sarebbero venute. Quello che ho molto apprezzato, e che fa la

differenza, è che dopo il risultato, sia l'una che l'altro si sono stretti attorno a Merola per dargli quel sostegno indispensabile in questa corsa. Perché sia chiaro: l'avversario è il centrodestra.

Già si parla della squadra di Merola. Non c'è bisogno di un forte rinnovamento generazionale?

Intanto pensiamo a vincere. Come ha già detto Merola è prerogativa del sindaco definire la squadra. La cosa migliore comunque sarebbe scegliere persone che siano un mix di competenza e rinnovamento.